all'Unione Europea e centro logistico di gruppi criminali organizzati, compresi quelli di lingua albanese", si è proseguito nello sviluppo della cooperazione con i Paesi dell'area che, in virtù di una posizione strategica di vero e proprio ponte fra Europa orientale ed occidentale, risulta variamente interessata dai traffici illeciti, in primis quello di sostanze stupefacenti, armi e di esseri umani, nonché riciclaggio di denaro.

In tale direzione, confermando il ruolo leader dell'Italia nell'area, sono stati intensificati i rapporti di collaborazione di polizia, rinnovando accordi e iniziative bi/multilaterali, migliorando le relazioni per lo scambio rapido di informazioni di polizia, implementando la cooperazione operativa, condividendo le norme e le esperienze nelle azioni di intervento, dedicando, infine, particolare attenzione alla localizzazione dei patrimoni illecitamente acquisiti dalle organizzazioni criminali, nonché all'individuazione e alla cattura dei latitanti più pericolosi. Tale approccio integrato consente di esportare gli strumenti tecnico- giuridici nazionali che il nostro Paese può offrire insieme alla consolidata esperienza nel campo della lotta alla criminalità organizzata, confermando il proprio ruolo guida in una penisola particolarmente delicata.

A tal proposito si riportano le principali iniziative sviluppate nell'anno in corso nell'ambito della cooperazione bilaterale e multilaterale nella suddetta area, che dovranno proseguire per l'anno 2018:

- Conferenza dei Capi della Polizia dei Paesi dell'area balcanica "Foro di Roma"

Inquadrato nell'alveo della strategia italiana di contrasto al crimine organizzato, il primo evento è stato realizzato in collaborazione con la Polizia serba, il 9 e 10 ottobre 2013, a Belgrado ed ha visto riuniti i vertici delle Polizie provenienti dall'Albania, dalla Bosnia Erzegovina, dalla Bulgaria, dalla Croazia, dalla Grecia, della Macedonia, dalla Moldova, dal Montenegro, dalla Romania, dalla Serbia, dalla Slovenia, dall'Ungheria, con l'intento di rilanciare la regione in una prospettiva di stabilità, normalizzazione, crescita e progressiva integrazione nell'Unione Europea, consentendo un proficuo scambio di idee e la condivisione di intenti per la realizzazione di future progettualità nella direzione prospettata dall'evento.

La manifestazione, che si svolgerà a Roma dal 12 al 13 dicembre pp.vv. è giunta alla sua quinta edizione. In tale contesto interverranno altresì i rappresentanti della Commissione europea, di Europol, di INTERPOL, di Frontex e di SELEC, unitamente agli Ufficiali di collegamento italiani presenti nei suddetti Paesi.

- Progetto ITA.RO - Italia-Romania

Finalizzato al contrasto delle organizzazioni criminali di matrice rumena dedite al favoreggiamento dell'immigrazione irregolare, alla tratta degli esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione – anche minorile – ed ai reati contro il patrimonio, da aprile a giugno 2017 si è svolta la XXI^ fase del progetto, nel corso della quale - oltre al contributo nello sviluppo di indagini nei confronti di sodalizi rumeni attivi nella commissione di reati contro la persona ed il patrimonio.

I Paesi balcanici, soprattutto la **Romania**, hanno attirato infatti, negli ultimi anni, gli appetiti della criminalità organizzata italiana, costituendo, all'occorrenza, un sicuro rifugio per latitanti. In particolare, la situazione socio-economica della Romania degli ultimi anni e i relativi sistemi finanziari e bancari avrebbe consentito margini di operatività nei tentativi di riciclaggio di denaro di provenienza illegale attraverso elementi di fiducia, per lo più incensurati, esperti in transazioni finanziarie e nel settore commerciale, ben inseriti anche negli ambienti politici ed imprenditoriali locali che hanno messo a disposizione di dette organizzazioni le loro competenze tecnico-professionali.

- Task force Italo-Romena

Alla luce dei positivi risultati già conseguiti attraverso tale collaudato modulo di cooperazione, ed avendo riscontri dalla Polizia romena di un ancora elevato numero di latitanti da poter rintracciare nel territorio europeo è stata definita, con quelle Autorità, la costituzione di una *task-force* operativa finalizzata alla cattura dei latitanti dei due Paesi,

regolata da apposito Procotollo operativo (secondo le indicazioni fornite dalla Polizia romena risultano inseriti in Schengen 4.900 latitanti, di cui circa 400 vengono annualmente arrestati in Italia, mentre sono noti gli interessi della criminalità organizzata italiana in Romania).

- Attività di pattugliamento congiunto con la Croazia e il Montenegro

In applicazione di appositi Protocolli sottoscritti, rispettivamente, il 14 maggio e il 4 luglio 2013, finalizzati a sostenere le Autorità dei due Paesi nelle attività di prevenzione poste in essere in relazione ai consistenti flussi turistici italiani che interessano le località costiere, si è proceduto all'invio dal 1° luglio al 31 agosto 2017 in quei territori di operatori delle Forze dell'Ordine italiane – in uniforme, ma disarmati - con il compito di affiancare i colleghi croati e montenegrini nelle attività di pattugliamento al fine di agevolare gli scambi di informazione in occasione dei controlli stradali, nonché facilitare eventuali contatti tra i turisti italiani e le autorità di polizia locali. Le attività hanno avuto luogo nelle località croate di Spalato, Rovigno e Dubrovnik, e, relativamente al Montenegro, in Budva.

Per quanto concerne la Croazia, sulla scorta di analoga intesa riferita alla stagione invernale, operatori di quella polizia hanno affiancato, con identiche modalità, i colleghi italiani nelle località sciistiche italiane della regione del Trentino Alto Adige.

Anche con la Slovenia è stato sottoscritto un Protocollo di cooperazione – Udine, 12 marzo 2013 – che prevede pattugliamenti congiunti nella sola stagione invernale e sulle piste sciistiche in località transfrontaliera Monte Canin – Sella Nevea.

- Piano d'Azione Italia - Albania

Nel quadro delle iniziative considerate dal suddetto Piano di Azione, con separato Protocollo operativo sottoscritto il 16 maggio 2012, a Tirana, è stata rischierato la sorveglianza aerea ad ala fissa per il monitoraggio di alcune aree del Paese destinate alla coltivazione di sostanze stupefacenti, nel periodo annuale maggio-settembre (arco temporale di maturazione della cannabis). Dette attività sono condotte dai competenti Reparti della Guardia di Finanza unitamente a personale di questa Direzione Centrale. Nel corso del 2017 sono state effettuate 53 missioni di volo, monitorati 6.832,49 km² di superficie (23,77% del 28.749 km² di totale superficie nazionale), individuate 60 piantagioni ed eradicate 4858 piante di marjuana.

La cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri si è concretizzata nello incremento di molteplici **iniziative di assistenza e formazione** in favore delle polizie delle suddette aree geografiche per agevolare il processo di riforma delle rispettive strutture, sia riorganizzandole e modernizzandole per renderle più vicine al modello italiano, sia favorendo il loro approccio al sistema comunitario in vista del processo di allargamento dell'Unione europea. Le iniziative intraprese – e tuttora in via di sviluppo - in tale ambito hanno riguardato:

- PAMECA IV - Police Assistance Mission of the European Commission in Albania), Rientrando tra gli obiettivi strategici dell'Azione Esterna dell'Unione Europea, l'Albania, è destinataria delle politiche di stabilizzazione e di sostegno dell'Unione nel cui contesto, tenuto conto che l'attuale "Strategia di Allargamento" prevede che i negoziati per l'accesso all'Unione siano focalizzati su capitoli riguardanti lo "Stato di Diritto" e la "Cooperazione di polizia e giudiziaria", gli strumenti finanziari di assistenza alla fase di candidatura (IPA), si rivolgono a tali settori e consentono l'avvio di progettualità anche a supporto della locale Magistratura e delle Forze di Polizia. Nel quadro degli ottimi rapporti di cooperazione intercorrenti con la Polizia albanese, e

Nel quadro degli ottimi rapporti di cooperazione intercorrenti con la Polizia albanese, e con il partenariato di Austria e Francia, nonché il sostegno del Regno Unito e dell'Ungheria, a seguito di bando di gara indetto dal Programma finanziario IPA ed il relativo finanziamento, questo Servizio ha assunto la leadership del progetto finalizzato alla realizzazione di molteplici iniziative di assistenza strategica e tecnico-operativa a

favore delle Forze di Polizia e della Magistratura schipetare, nei seguenti, specifici, settori di intervento:

- Struttura, Organizzazione e Gestione delle risorse umane finanziarie
- Lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione
- Diritti umani e politica comunitaria
- Pattugliamento ordinario e Polizia stradale
- Gestione integrata delle frontiere

L'iniziativa si è avvalsa dell'apporto delle migliori esperienze e tecnologie italiane. Alla sua realizzazione hanno concorso - ratione materiae – le competenti articolazioni della Polizia di Stato e dei Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Tale progetto, conclusosi nel mese di marzo 2017, secondo le linee guida dettate dalla Commissione Europea, si è avvalso di un pool di cinque esperti, impegnati permanentemente a Tirana di cui due funzionari della Polizia di Stato (rispettivamente della Direzione Centrale della Polizia Criminale e della Direzione Centrale della Polizia Stradale, Ferroviaria, Postale e delle Comunicazioni), di un magistrato italiano e direstanti due esperti designati dai Paesi partners.

- PAMECA V Police Assistance Mission of the European Commission in Albania)
 Aggiudicandosi nuovamente il bando di gara indetto dal Programma finanziario IPA ed
 il relativo finanziamento, per la durata di 40 mesi, la Direzione Centrale della Polizia
 Criminale ha assunto la leadership del progetto finalizzato a migliorare le capacità del
 Ministero dell'Interno, della Polizia e della Procura albanesi e delle loro strutture di
 supporto, alla lotta alla criminalità organizzata e al traffico di droga, nonché alla
 sicurezza pubblica e controllo delle frontiere con specifico riguardo alla gestione delle
 sfide poste dall'afflusso di migranti e di richiedenti asilo.
- Support to Anti-Cannabis Strategy Air Surveillance (Albania)

 La campagna sorvoli sopra richiamata, svoltasi nel 2017 in Albania attraverso il contributo finanziario di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2017, è stata ulteriormente finanziata dall'Unione Europea con l'avvio di un nuovo progetto a guida della Direzione Centrale della Polizia Criminale denominato "Support to Anti Cannabis Strategy Air Surveillance", della durata di 24 mesi a partire dal 14 settembre u.s., attraverso il quale sono state effettuate ulteriori 15 ore di volo e nell'ambito del quale saranno svolte le successive edizioni della c.d. "campagna sorvoli", nonché migliorare la capacità delle autorità albanesi di controllare il territorio e di identificare e prevenire la possibile coltivazione della cannabis, nonché nelle indagini finalizzate alla rilevazione delle coltivazioni e del traffico della cannabis.
- IPA Instrument for Pre-accession Assistance -2013/2017 Balcani occidentali
 Nell'ambito del medesimo programma finanziario, rivolto ad una pluralità di Stati dei
 Balcani Occidentali, il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della
 Direzione Centrale della Polizia Criminale, unitamente all'Ufficio Coordinamento e
 Pianificazione Forze di Polizia, ha intrapreso quest'ulteriore iniziativa finalizzata, oltre
 che al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto al
 crimine organizzato e ai fenomeni di corruttela, anche alla disarticolazione di
 organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all'Unione Europea, attraverso
 tre componenti principali:
 - cooperazione internazionale giudiziaria in materia penale;
 - scambio di informazioni e di intelligence, tecnologia delle comunicazioni e protezione dei dati;
 - indagini internazionali, squadre comuni, procedure degli uffici inquirenti (con supporto di indagini di tipo patrimoniale).

Le attività del suddetto progetto si sono concluse il 30 novembre 2017, con la programmazione e l'avvio sempre a guida italiana del nuovo programma IPA 2 (2014-2020).

- **EUROL II** – European Union Rule of Law

E' un programma partito il 20 aprile u.s. a guida del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale e finanziato dall'Unione Europea a beneficio del Montenegro per rinforzare le istituzioni giudiziarie e di contrasto al crimine. Tale progetto di prefigge lo scopo adeguare quel Paese ai criteri di accesso all'Unione Europea, nonché sostenerlo nel migliorare l'efficienza delle strutture giudiziarie e di contrasto alla corruzione ed al crimine organizzato attraverso indagini e procedimenti più efficaci. Le attività saranno tese a supportare l'adozione e la conduzione di analisi finalizzate alla razionalizzazione e all'ammodernamento dei processi gestionali dei Tribunali e delle Procure. Preparare uno studio di fattibilità, un progetto di massima e un successivo *Master Plan* per il miglioramento delle infrastrutture giudiziarie. Fornire assistenza e addestramento sul campo per migliorare l'efficienza delle Tribunali e delle Procure in termini di gestione documentale dei fascicoli e circolarità informativa, statistiche, procedure e capacità gestionali.

Fornire assistenza alle attività strategiche e analisi dei casi di gravi reati e crimine organizzato.

Supportare le riforme normative nel settore del riciclaggio, del sequestro e della confisca dei beni.

Quale partner di tale progetto, della durata di 36 mesi, è il Ministero dell'Interno austriaco, mentre quale consociato il Consiglio Superiore della Magistratura che ha distaccato un Giudice della Corte d'Appello di Roma.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO Vedasi sopra

4. Data di avvio e termine di scadenza della partecipazione italiana Vedasi sopra

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. Personale nazionale e assetti impiegati:

- personale: 25 unità del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia;

6 unità specializzate delle Forze di Polizia italiane per corsi di formazioni ed attività di pattugliamento congiunto;

31 unità della Guardia di Finanza.

- mezzi terrestri: nr. 12 autovetture e un furgone della Guardia di Finanza;

nr. 24 autovetture del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia;

- mezzi navali: nr. 2 vedette classe "V.2000" e n.3 gommoni classe "BSO";
- mezzi aerei: nr. 1 aereo della linea Piaggio "P166DP1", rischierato presso l'aeroporto di Tirana ed equipaggiato con sensori ottici ed iperspettrali (periodo maggio settembre).
- 7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE Vedasi sopra

7.2 Missione di assistenza alla Polizia Albanese del Corpo della Guardia di Finanza

A. RELAZIONE ANALITICA

L'attività svolta in Albania dalla Guardia di finanza, in stretto coordinamento con il Servizio per la cooperazione internazionale di polizia del Ministero dell'interno, ha due finalità:

- la consulenza e l'addestramento della Polizia di confine albanese a contrasto dei traffici illeciti perpetrati via mare, affidati al "Nucleo di Frontiera Marittima" della Guardia di finanza con sedi a Durazzo e Valona:
- la collaborazione con la citata Polizia albanese per la sorveglianza del tratto di mare prossimo alle coste dell'Albania e la prevenzione e la repressione dei traffici illeciti in partenza dalle coste albanesi, condotta attraverso le unità navali in forza al citato "Nucleo di Frontiera Marittima", che opera senza soluzione di continuità per tutto l'anno;
- l'esplorazione aerea del territorio albanese finalizzata alla rilevazione di piantagioni di cannabis, di norma condotta tra i mesi di maggio e settembre di ogni anno.

Nell'anno 2017, l'attività del Corpo in Albania ha consentito il conseguimento dei seguenti risultati:

Dati inerenti l'attività della Polizia di Confine albanese in collaborazione con il Nucleo di Frontiera Marittima anno 2017		
SEQUESTRO MARIJUANA	Kg 129.986,83	
SEQUESTRO HASHISH	Kg 816,81	
SEQUESTRO EROINA	Kg 185,26	
SEQUESTRO COCAINA	Kg 291,16	
SEMI DI CANNABIS	Kg 8.194,00	
PIANTE CANNABIS SATIVA	Nr 16.490	
ALTRI STUPEFACENTI	Kg 126,00	
TEL. CELLULARI	Nr 142	
CARBURANTE SEQUESTRATO	Lt 3670	
AUTOMEZZI SEQUESTRATI	Nr 140	
NATANTI SEQUESTRATI	Nr 64	
M/P O M/N SEQUESTRATI	Nr 2	
PERSONE ARRESTATE	Nr 635	
PERSONE FERMATE E/O DENUNCIATE A	Nr 52	
PIEDE LIBERO E/O RICERCATE		
Dati inerenti l'attività di sorveglianza aerea in collaborazione con la Polizia di Stato		
albanese anno 2017		
MISSIONI DI VOLO		58
ORE DI VOLO		144h 16'
PIANTAGIONI INDIVIDUATE		90
PIANTE DI CANNABIS ERADICATE/DISTRUTTE		5.331
SUPERFICIE SITI IN MQ.		21.637

Si deve inoltre porre in luce che, anche a seguito delle missioni di sorveglianza aerea svolte nel corso del 2017, il fenomeno della coltivazione di *cannabis* risulta ridimensionato. Tra i fattori che potrebbero aver contribuito a determinare tale diminuzione possono essere citati:

- i positivi esiti delle c.dd. "campagne sorvoli" condotte negli ultimi anni, con particolare riferimento al 2016, allorquando sono state individuate 2.086 piantagioni;

- l'effettiva attività di prevenzione e sistematica repressione adottata dalle Autorità albanesi:
- la possibile diversificazione delle modalità di produzione dello stupefacente.

Per quanto sopra evidenziato, il prosieguo della missione di assistenza alla Polizia albanese affidata alla Guardia di finanza - avuto specifico riguardo all'attività di cooperazione con le Forze di polizia albanesi e agli importanti risultati operativi conseguiti nel corso del 2017 - risulta imprescindibile al fine di assicurare la difesa degli interessi nazionali nel contrasto ad ogni forma di traffico illecito proveniente dall'area balcanica. In merito, occorre ricordare, in aggiunta ai dati sopra riportati, che l'efficace sinergia info-operativa instauratasi tra la Polizia albanese, il Nucleo di Frontiera Marittima della Guardia di Finanza di Durazzo e i Reparti aeronavali e investigativi del Corpo presenti sul versante pugliese, hanno consentito nei primi 10 mesi dell'anno di sequestrare, solo in mare, oltre 35 tonnellate di stupefacenti.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Albania (Tirana, Durazzo e Valona)

MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

=

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- a. legge 21 luglio 2016, nr. 145, recante "Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali";
- b. deliberazione del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2017, in ordine alla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali per l'anno 2017, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della richiamata legge n. 145 del 2016;
- c. risoluzioni approvate dalla Camera dei Deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e dal Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) in data 8 marzo 2017 che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della predetta legge n. 145 del 2016, autorizzano la partecipazione alle missioni e le attività previste nella deliberazione sub b.

Per completezza, si evidenzia che in data 17 settembre 1997 i Ministeri dell'interno della Repubblica Italiana e della Repubblica di Albania hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa, concernente la consulenza e l'assistenza finalizzate alla riorganizzazione delle Forze di Polizia albanesi. Successivamente alla firma di ulteriori Protocolli d'Intesa, sottoscritti dai due Paesi negli anni 1998, 2000, 2001 e 2002, in data 19 dicembre 2008, è entrato in vigore l'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Albania nella lotta contro la criminalità", firmato a Tirana il 19 giugno 2007. In data 16 maggio 2012, è stato sottoscritto tra il Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza italiano e il Vice Direttore Generale della Polizia di Stato albanese il protocollo operativo tra i due Paesi che viene eseguito nell'ambito dell'Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità, firmato a Tirana il 19 giugno 2007, che estende la collaborazione tra i due Paesi anche nell'ambito della sorveglianza aerea del territorio albanese per l'identificazione di piantagioni illegali di cannabis, condotta con velivoli della Guardia di Finanza.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

1° gennaio - 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Nessuno.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:

- personale: 24 militari (di cui un Ufficiale Superiore ed un Ufficiale Inferiore);
- mezzi terrestri: =
- mezzi navali: 2 unità navali classe "V.2000", n. 2 BSO e n. 1 BS;
- mezzi aerei: 1 aereo della linea Piaggio "P166 DP1" equipaggiato con sistemi di rilevazione iperspettrale.

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

L'attività svolta dalla Guardia di finanza del Nucleo di Frontiera Marittima alle sedi di Durazzo e Valona è in corso senza soluzione di continuità.

I risultati operativi illustrati in precedenza, rapportati anche al crescente numero di sequestri di stupefacenti effettuati dai Reparti Aeronavali del Corpo sul versante adriatico, testimoniano l'attualità del problema connesso al fenomeno dei traffici illeciti in partenza dall'Albania in direzione delle coste italiane.

SCHEDA 8

MISSIONI INTERNAZIONALI EUROPA

> Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

L'United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP) istituita nel 1964, è la più duratura missione di interposizione ONU.

La missione, basandosi sul lavoro sinergico di tre componenti (UNFICYP's *Military*, UN *Police* e *Civil Affairs Branch*), continua a svolgere un ruolo importante di stabilizzazione dell'isola e contribuisce a facilitare il dialogo tra le due comunità cipriote, riducendo significativamente il rischio di incidenti lungo la linea del cessate il fuoco.

Nel corso del 2017 il personale nazionale impiegato nella missione (4 unità) ha partecipato allo svolgimento delle attività previste dal mandato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dati.

B. SINTESI OPERATIVA

 AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE Cipro.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNFICYP ha il mandato di contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola mediante attività di osservazione, controllo e pattugliamento della linea di cessate il fuoco e svolgendo attività di assistenza umanitaria e di mediazione negli incontri tra le parti. Nell'ambito della missione opera l'**UN Police** con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "buffer zone".

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 gennaio 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- UNSCR 1251 (1999) e 2263 (2016) richiamate, in ultimo, da UNSCR 2369 (2017), che ha esteso il mandato della missione fino al 31 gennaio 2018;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata l'11 luglio 2005 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

I paesi contributori sono: Argentina (276 unità), Australia (7 unità), Austria (4 unità), Bangladesh (2 unità), Bosnia-Erzegovina (10 unità), Brasile (2 unità), Bulgaria (3 unità), Canada (1 unità), Cile (14 unità), Cina (6 unità), Ungheria (77 unità), Irlanda (12 unità), Lituania (1 unità), Montenegro (4 unità), Paraguay (14 unità), Romania (4 unità), Russia (3 unità), Serbia (49 unità), Slovacchia (174 unità), Ucraina (12 unità), Regno Unito (279 unità).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

personale: 4 unitàmezzi terrestri: //mezzi navali: //

- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 9

MISSIONI INTERNAZIONALI EUROPA

> Partecipazione di personale militare all'operazione NATO denominata Sea Guardian.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La sicurezza marittima è una delle priorità della NATO. Al vertice di Varsavia nel mese di luglio 2016, la NATO ha annunciato la trasformazione dell'operazione *Active Endeavour* in una nuova operazione marittima flessibile, in risposta all'evoluzione del contesto di sicurezza, denominata *Sea Guardian*, di più ampia portata, in grado di fronteggiare una più vasta gamma di minacce alla sicurezza marittima.

Attraverso Sea Guardian, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa. Diversamente da Active Endeavour, l'operazione Sea Guardian non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.

Nel 2017 l'Italia ha contribuito con una unità navale per 100 giorni non continuativi, velivoli ad ala rotante per un totale di 120 ore nell'anno, una ulteriore unità navale (del tipo fregata) in "stand by" (periodo massimo di impiego 30 gg.) e un sommergibile (periodo massimo di impiego 70 gg.). Le forze in questione sono state tratte dagli assetti già coinvolti in operazioni nazionali, subordinandone l'impiego alle prioritarie esigenze interne.

La contribuzione nazionale ha fornito, nel più ampio spettro delle attività condotte dall'Alleanza, un notevole supporto alle attività di *Counter Terrorism* marittimo, contribuendo a definire in maniera dettagliata la situazione del traffico marittimo nel Mediterraneo e svolgendo attività di *Capacity Building* nel campo della *Security* con i Paesi rivieraschi. Diverse unità navali si sono alternate nel corso dell'anno 2017, impiegando un contingente annuale medio di personale pari a 75 unità (in funzione del periodo di impiego), di cui circa il 10% donne.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Mar Mediterraneo.

Allied Maritime Command Headquarters (MARCOM) a Northwood (UK)

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Attraverso Sea Guardian, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.

Diversamente da Active Endeavour, a cui è subentrata, l'operazione Sea Guardian non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.

L'operazione è in grado di intraprendere le seguenti sette attività, con l'approvazione del NAC:

- supportare la conoscenza della situazione marittima: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la NATO Recognised Maritime Picture (RMP);
- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, il dispiegamento di reparti delle forze dell'ordine e, se autorizzato, l'uso della forza;

- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzati forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO contribuirà a proteggere le infrastrutture critiche nell'ambiente marittimo, compreso il controllo dei punti di strozzatura;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche marittime-based;
- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'Headquarters Allied Maritime Command (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna, e le forze sono generate dalle attività nazionali.

Attualmente Sea Guardian svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla capacity-building della sicurezza marittima.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- Trattato NATO;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 5 novembre 2016 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. Personale internazionale impiegato

Assetti aeronavali resi disponibili dalle dai Paesi NATO assegnati per l'esigenza o facenti parte delle Forze in prontezza (St-By Forces), nonché di Paesi aderenti alle iniziative di cooperazione dell'Alleanza (Partnership for Peace, Euro Atlantic Partnership, Dialogo Mediterraneo e Istanbul Cooperation Initiative).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: contingente annuale medio pari a 75 unità (in funzione del periodo di impiego)
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: n. 2 (a cui si aggiunge un'unità navale in *stand-by* resa disponibile attingendo ad assetti impiegati in operazioni nazionali)
- mezzi aerei: n. 2

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 10

MISSIONI INTERNAZIONALI EUROPA

> Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

Nel 2017 l'Italia ha partecipato alla missione impiegando un contingente di personale pari a 585 unità, di cui in media 28 donne.

L'Italia ha la leadership di EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, esprimendo l'Operational Headquarters di Roma, l'Operation Commander (OpCdr) e il Force Commander imbarcato su Flagship (FHQ).

Da inizio operazione sono stati consegnati all'autorità giudiziaria nr.117 sospetti scafisti, neutralizzando 477 natanti utilizzati per il traffico di esseri umani via mare. Complessivamente, le unità di EUNAVFOR MED hanno supportato nr. 263 salvataggi in mare, soccorrendo 39.818 migranti.

Il personale nazionale impiegato nella missione ha svolto dal 28 settembre 2016 al 17 gennaio 2017, a bordo di Nave SAN GIORGIO, corsi di formazione a favore di 92 militari della Marina e Guardia costiera libica.

Dal 3 al 7 luglio 2017 è stato svolto a Roma il corso sul Service oriented infrastructure for MARitime Traffic tracking (SMART) a favore di n. 3 ufficiali della Guardia costiera libica e a partire dal 17 settembre si è svolto a Taranto un ulteriore corso, suddiviso in un modulo per 85 allievi (Patrol Boat Crew Training) terminato il 17 novembre e un modulo per 7 allievi terminato il 6 ottobre.

Relativamente alle attività di monitoraggio del traffico illegale di armi (Counter Intelligence Arms Trafficking, CIAT), gli assetti navali di EUNAVFOR MED hanno complessivamente condotto 850 eventi CIAT (di cui 783 interrogazioni, 57 friendly approach, 7 inchieste di bandiera e 3 boarding), che hanno portato, il 1° maggio 2017, al sequestro di armi e munizioni rinvenute sul MV al-Mukhtar.

Infine, da giugno 2017 la *Task Force* SOPHIA partecipa alla raccolta delle informazioni relativamente al traffico di petrolio dalla Libia.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Mar Mediterraneo centromeridionale.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA è una operazione di gestione militare della crisi, che contribuisce a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centromeridionale, realizzata adottando misure sistematiche per individuare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori e dai trafficanti, in conformità del diritto internazionale applicabile, incluse l'UNCLOS e le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR).

Quale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della guardia costiera e della marina libiche nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani.

Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge compiti di sostegno dell'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche.

In riferimento al <u>compito principale</u> riguardante il <u>traffico e la tratta di esseri umani</u>, l'operazione è condotta per fasi successive e conformemente ai requisiti del diritto internazionale:

- a) in una prima fase, sostiene l'individuazione e il monitoraggio delle reti di migrazione attraverso la raccolta d'informazioni e il pattugliamento in alto mare conformemente al diritto internazionale;
- b) in una seconda fase, suddivisa in due punti:
 - punto i): procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dal diritto internazionale applicabile, inclusi UNCLOS e protocollo per combattere il traffico di migranti;
 - punto ii): conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti, in alto mare o nelle acque territoriali e interne di tale Stato, di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso;
- c) in una terza fase, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, adotta tutte le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili, che sono sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso.

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, i dati personali relativi alle persone imbarcate su navi partecipanti a EUNAVFOR MED operazione SOPHIA per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione, tra cui le impronte digitali nonché i seguenti dettagli, a esclusione di altri dati personali: cognome, cognome da nubile, nomi ed eventuali pseudonimi o appellativi correnti; data e luogo di nascita, cittadinanza, sesso, luogo di residenza, professione e luogo in cui si trovano; dati relativi alle patenti di guida, ai documenti di identificazione e al passaporto. Può trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione.

Il compito aggiuntivo riguardante lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche può essere svolto, secondo le determinazioni del Comitato politico e di sicurezza:

- in alto mare nella convenuta zona di operazione della missione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, a seguito di una valutazione del Consiglio dell'Unione europea sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale;
- all'interno di uno Stato membro, su invito, anche nei centri di formazione pertinenti.
- Nella misura necessaria per tale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere, conservare e scambiare con le pertinenti autorità degli Stati membri, i competenti organismi dell'Unione, l'UNSMIL, INTERPOL, la Corte penale internazionale e gli Stati Uniti d'America le informazioni, compresi i dati personali, raccolte ai fini delle procedure di controllo su eventuali tirocinanti, a condizione che questi abbiano prestato il loro consenso scritto. Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare le informazioni mediche e i dati biometrici necessari sui tirocinanti con il loro consenso scritto.

Nella misura necessaria per il compito di <u>sostegno all'attuazione dell'embargo delle Nazioni</u> <u>Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche</u>, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA:

- raccoglie e condivide informazioni con i partner e le agenzie pertinenti mediante i meccanismi di cui ai documenti di pianificazione al fine di contribuire a una conoscenza globale della situazione marittima nella convenuta zona di operazione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- qualora il CPS determini che le pertinenti condizioni sono soddisfatte, avvia ispezioni, nella convenuta zona di operazione, definita nei pertinenti documenti di pianificazione, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che tali imbarcazioni trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia ed effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto al fine di facilitare tale smaltimento, con il consenso dello Stato di approdo e in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016);
- in conformità delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui l'UNSCR 2292 (2016), nel corso di ispezioni svolte conformemente al paragrafo 2 EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere prove direttamente connesse al trasporto di prodotti vietati nel quadro dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia. Può trasmettere tali prove alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e/o agli organismi competenti dell'Unione;
- inoltre, nella zona di operazione, nei limiti dei suoi mezzi e delle sue capacità, l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge attività di sorveglianza e raccoglie informazioni sul traffico illecito, comprese informazioni sul petrolio greggio e altre esportazioni illecite contrarie alle UNSCR 2146 (2014) e UNSCR 2362 (2017), contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e alla sicurezza marittima nel Mediterraneo centrale. Le informazioni raccolte in tale contesto possono essere fornite alle autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione europea.
- Il 4 luglio 2017, sulla base della revisione strategica dell'operazione, il Comitato politico e di sicurezza ha concordato di prorogare il mandato dell'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, al momento, fino al 31 dicembre 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- UNSCR 2240 (2015) sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno (fino al 9 ottobre 2016), a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a

condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione; UNSCR 2380 (2017), che conferma, per un ulteriore anno, fino al 5 ottobre 2018, la risoluzione UNSCR 2240 (2015);

- decisione (PESC) 2015/778, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 18 maggio 2015, che istituisce la missione EUNAVFOR MED, poi ridenominata EUNAVFOR MED operazione SOPHIA dalla decisione (PESC) 2015/1926, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 26 ottobre 2015;
- decisione (PESC) 2015/972, adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 22 giugno 2015, che dispone l'avvio in pari data dell'operazione, chiarendo che spetta al Consiglio dell'Unione europea la valutazione se risultino soddisfatte le condizioni per la transizione oltre la prima fase dell'operazione, tenendo conto delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili e del consenso dello Stato costiero interessato, mentre è demandato al Comitato politico e di sicurezza il potere decisionale in merito a quando effettuare la transizione tra le varie fasi dell'operazione;
- decisione (PESC) 2016/993 del Consiglio dell'Unione europea del 20 giugno 2016, che modifica la decisione (PESC) 2015/778 integrando il mandato della missione con due compiti aggiuntivi: sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche; contributo alla condivisione delle informazioni e attuazione dell'embargo dell'ONU sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
- decisione (PESC) 2016/2314 e decisione (PESC) 2017/1385 del Consiglio dell'Unione europea, rispettivamente, del 19 dicembre 2016 e del 25 luglio 2017, che modificano la decisione (PESC) 2015/778;
- decisione (PESC) 2015/1772 del Comitato politico e di sicurezza del 28 settembre 2015, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 14 settembre 2015, stabilisce che l'EUNAVFOR MED operazione SOPHIA, con effetto dal 7 ottobre 2015, proceda alla seconda fase dell'operazione di cui all'articolo 2, paragrafo 2, lettera b), punto i), della decisione (PESC) 2015/778, approvando anche le regole di ingaggio adattate per tale fase dell'operazione;
- decisione (PESC) 2016/118 del Comitato politico e di sicurezza del 20 gennaio 2016, che, sulla base della positiva valutazione espressa dal Consiglio dell'Unione europea nella sessione del 18 gennaio 2016, autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA a procedere a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dall'UNSCR 2240 (2015), conformemente alla decisione (PESC) 2015/778, per il periodo stabilito in tale risoluzione, comprese le eventuali proroghe successive di tale periodo stabilite dal Consiglio di sicurezza;
- decisione (PESC) 2016/1635 del Comitato politico e di sicurezza del 30 agosto 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche;
- decisione (PESC) 2016/1637 del Comitato politico e di sicurezza del 6 settembre 2016, che autorizza EUNAVFOR MED operazione SOPHIA ad avviare il contributo all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate 1'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 18 maggio 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

25 Paesi partecipanti con 577 uomini e donne (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Rep. Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

personale: 585 unità
mezzi terrestri://
mezzi navali: n. 1
mezzi aerei: n. 2

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")